

Books



Richard Morris
The fundamental of
PRODUCT DESIGN
 Ava Publishing

To transform an idea into an object that can be employed in everyday life is the aim of product designers who walk the tightrope between creativity and the possibility of development.

Starting from this premise, Richard Morris's manual is both a reference text and a useful guide for all the curious looking for an overview of a product's design process, with suggestions and ideas to help us to better understand its ins and outs.

Each chapter comes with examples of the work of reputed designers from all over the world who, by way of points illustrated within the text, aim or at least attempt to arouse and inspire the imagination of the reader. A field, that of product design, whose range of interpretations is boundless. For the most part it is creativity, technology or art. For designers it is constant research for the best idea possible that in its turn takes material form in the best possible object that strikes the correct note right from the drawing board. Everything trying to exploit to the utmost the abilities that most characterise them such as those of observers, communicators and, why not, even the prophets of the future. ■■■

Trasformare un'idea in un oggetto da poter impiegare nella vita di tutti i giorni: è l'obiettivo dei product designer che si destreggiano tra creatività e possibilità di realizzazione.

Partendo da questo presupposto, il manuale di Richard Morris si presenta sia come testo di riferimento, sia come guida utile per tutti i curiosi che desiderano avere una visione d'insieme del processo di design di un prodotto, con suggerimenti e spunti che aiutino a capire meglio come muoversi all'interno di esso.

Ogni capitolo è corredato da esempi di lavoro di stimati designer provenienti da tutto il mondo che, attraverso punti illustrati all'interno del testo, vogliono o per lo meno tentano, di stuzzicare e ispirare l'immaginazione di chi legge.

Un campo, quello del product design, il cui ventaglio di interpretazioni pare essere molteplice. Per la maggior parte è creatività, tecnica o ancora arte. Per i designer, è una continua ricerca della migliore idea possibile, che si concretizzi a sua volta nel miglior oggetto possibile, perfetto fin dalla sua prima creazione. Il tutto cercando di sfruttare al massimo le capacità che maggiormente li caratterizzano quali quelle di osservatori, comunicatori, e perché no, anche di profeti del futuro. ■■■



Maurizio Tabucchi
ALFA ROMEO GTA
 Giorgio Nada Editore

It was 1965 when the Amsterdam Motor Show presented the new Giulia Sprint GTA coupé. Ready for the road, it immediately gave the impression that its sole objective was to win all the races it would take part in from then on. And so it would be, for a whole decade.

The secret lay in its ID, GTA, acronym for Gran Turismo Alleggerita (Lightened GT). It differed from its predecessor, the Sprint GT, only as regards certain details such as the shape of the seats, the steering wheel and the door panels, which were stripped down to cut the weight and render the car suitable for racing circuits.

Maurizio Tabucchi, a leading motor history specialist, tells the exciting story of an Alfa Romeo that profoundly marked the Arese manufacturer, comparing the Sprint GTA with the other three successful creations, the GTA SA, the GTA 1300 Junior and the GT Am. Contributing to making this work even more precious are unpublished file pictures, tributes to the people who constructed the myth, portraits of the best known drivers who drove the GTAs and all those technical aspects that led to the Alfa Romeo being known as the "absolute prima donna". ■■■

E' il 1965 quando al Salone di Amsterdam viene presentata la nuova coupé Giulia Sprint GTA. Pronta per essere messa su strada, dà subito l'impressione di avere come unico obiettivo quello di vincere tutte le competizioni alle quali avrebbe di lì a poco partecipato. E così fu, per un'intera decade.

Il segreto è nella sua sigla, GTA, acronimo di Gran Turismo Alleggerita. E' diversa dalla sua antenata, la Sprint GT, solo per alcuni particolari quali ad esempio la conformazione dei sedili, il volante ed i pannelli delle portiere, resi il più spogli possibile, proprio per assicurarle la massima leggerezza e renderla adatta ai circuiti da corsa.

E' Maurizio Tabucchi, uno tra i massimi specialisti di storia dell'automobile, a raccontare l'avvincente storia di un'Alfa Romeo che ha così profondamente segnato la Casa di Arese, mettendo la Sprint GTA a confronto con le altre tre creazioni di maggior successo, la GTA SA, GTA 1300 Junior e GT Am. Contribuiscono a rendere ancora più preziosa quest'opera inedite immagini d'archivio, omaggi a coloro che furono gli artefici del mito, ritratti dei piloti più noti che hanno guidato le GTA e tutti quegli aspetti tecnici che molto hanno valso a far prevalere l'Alfa Romeo come "prima donna assoluta". ■■■



F. La Cecla, M. Minnella
L'APE - antropologia su tre ruote
 Eleuthera Editrice

It was in 1948 that the first Ape, the Italian-style micro pick-up produced by Piaggio, took to the post-War roads.

Defined as "the proletarian vehicle that revolutionised mobility", and "the only pop way to globalised traffic", the Ape - Lapa, Tuk-Tuk, Gua-Gua and all the other monikers the world knew it by, gradually became over the years not only a mobility and transport vehicle like a truck or van, but also part of the scene, blending totally into the surrounding landscape.

This is a book that aims to make a contribution to what is considered to be the three-wheeler transport medium *par excellence*, a vehicle that is at once cart, car and motorbike, an aid for country dwellers but also for townfolk, thanks above all to its manoeuvrability.

Franco La Cecla's absorbing presentation, embellished by Melo Minnella's delightful pictures, tells the story of the Ape in all its aspects and takes us to the places where it was used: from southern Italy to Africa, India, China and Vietnam, and from Mali to Latin America. And who knows where else we will come across it. ■■■

Siamo nel 1948 quando la prima Ape, il micro pick-up all'italiana prodotto dalla Piaggio, fa il suo ingresso sulle strade del dopoguerra.

Definita come "la proletaria che rivoluzionò la mobilità", come "l'unica via pop al traffico globalizzato", l'Ape - Lapa, Tuk-Tuk, Gua-Gua e gli altri numerosi soprannomi con cui viene identificata nel mondo - si è trasformata negli anni oltre che in un mezzo utile alla mobilità e al trasporto alla stregua di camion e furgoncini, anche in un elemento di folklore, fondendosi totalmente con il paesaggio circostante.

Un libro che vuole essere un prezioso tributo a quello che è considerato il mezzo di trasporto a tre ruote per eccellenza, a colei che è carretto, auto e moto allo stesso tempo, un aiuto per chi vive nelle campagne ma altresì nelle città, grazie soprattutto alle sue doti di maneggevolezza.

Attraverso l'appassionante presentazione di Franco La Cecla impreziosita dai dilettevoli scatti di Melo Minnella, questo libro racconta la storia dell'Ape in tutte le sfaccettature assorbite dai luoghi in cui ha circolato: dall'Italia del Sud alla volta dell'Africa e dell'India, dalla Cina al Vietnam, dal Mali fino all'America Latina. E chissà dove altro ancora la potremmo incontrare. ■■■